



Parrocchia di Santa Maria Bertilla in Orgnano di Spinea

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Insediamiento del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP).

Data: Lunedì 5 Novembre 2012 Orario: 20.45 Luogo: Sala grande dell'Oratorio "Don Milani".

La riunione si apre alle ore 20.45 con il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera Iniziale
2. Nuova Composizione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
3. Presentazione compiti e modalità di lavoro del CPP
4. Formazione della Segreteria
5. Criteri per l'assegnazione di uso temporaneo dell'Oratorio "Don Milani" a società, enti, partiti politici
6. Aggiornamento sul prossimo incontro
7. Benedizione Finale

Si registrano le seguenti presenze:

	Nome	Funzione o gruppo di riferimento	Incarico	Presenza	Note
01	MIELE don Marcello	Parroco	Presidente	X	
02	BIGOLIN don Matteo	Vice Parroco		X	
03	VENTURATO Graziella	Cooperatrice		X	
04	BERALDO Valter	Presidente Azione Cattolica		X	
05	CANOVA Luca	Presidente Associazione NOI		X	
06	SALVIATO Karin	AGESCI		X	
07	PINTORE Alessandra	Caritas		X	
08	SPOLAORE Giusy	Gruppo Missionario		X	
09	[vacante]	Equipe Catechisti			
10	GIRARDI Dino	Gruppo Pian di Coltura		X	
11	BRINIS Renato	Gruppo Il Passo		X	Presente FAVARIN Riccardo
12	[vacante]	Gruppo Liturgico			
13	MARIUTTO Dario	ACLI			
14	PERON Maristella	E.V.O.		X	
15	MANENTE Manuele	Gruppo Sagra		X	
16	VISENTIN Elisa	Gruppo Famiglie	Componente della Segreteria	X	
17	MARCHIORI Paolo	Centro di Ascolto		X	
18	GHEZZO Ruben	Comunione e Liberazione		X	
19	DE BORTOLI Roberto	Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe		X	
20	[vacante]	Pastorale della Famiglia			
21	SIMION Jonny	Membro Eletto	Componente della Segreteria	X	
22	CARRARO Elia	Membro Eletto		X	
23	CERISOLA Nicoletta	Membro Eletto – Pastorale Scuola	Componente della Segreteria	X	
24	IEZZI Massimiliano	Membro Eletto – Pastorale Adulti		X	
25	GASPARINI Daniele	Membro Eletto	Segretario; Componente della Segreteria	X	

Sono presenti 21 consiglieri su 25 componenti totali.

Il gruppo "Il Passo" è rappresentato, in quest'occasione, da BRINIS Renato e FAVARIN Riccardo. In totale i presenti sono quindi 22.

Presiede il Parroco, don Marcello Miele. Assume le funzioni di Segretario pro-tempore Daniele Gasparini.

1. Preghiera Iniziale

Si inizia recitando, a cori alterni, la preghiera iniziale di invocazione dello spirito e leggendo il Capitolo 12 della Lettera ai Romani di S. Paolo Apostolo. Successivamente, don Marcello dà lettura dell'ordine del giorno e apre i lavori.

2. Nuova composizione CPP

Viene comunicata ufficialmente la composizione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, completatasi con l'indicazione da parte dei gruppi parrocchiali dei propri rappresentanti e con la nomina dei membri eletti in rappresentanza del territorio. Don Marcello relaziona sui risultati delle votazioni, sottolineando come i candidati non eletti possano subentrare in caso di rinuncia e/o necessità di sostituzione di qualche consigliere in carica.

Restano ancora scoperte alcune posizioni (Gruppo Liturgico, Pastorale della Famiglia, Equipe Catechisti) per le quali si è in attesa di ricevere la comunicazione di chi sarà il rappresentante.

Il consiglio è insediato.

3. Presentazione dei compiti e delle modalità di lavoro del CPP

Per favorire la comprensione del ruolo e dei compiti affidati al consiglio pastorale parrocchiale si legge un estratto del Direttorio Diocesano per i Consigli Pastoralisti, sulla natura e la funzione del CPP. Il testo è di seguito riportato:

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale. E' il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità cristiana parrocchiale; in tal modo esercitano nella Chiesa la missione regale di Cristo di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione. La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la parrocchia. In particolare è chiamato a:

1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
2. elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi;
3. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio Pastorale Zonale e del Consiglio Pastorale Diocesano;
4. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali della comunità, la cui trattazione e soluzione appaiono necessarie per la vita della parrocchia;
5. le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (can. 537), tuttavia il Consiglio Pastorale sarà interessato a occuparsi anche degli aspetti economici, soprattutto dal punto di vista pastorale. In caso di decisioni relative a strutture della parrocchia, il Consiglio Pastorale è l'organismo che deve indicare soprattutto le linee orientatrici da adottare, lasciando al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici l'impegno di occuparsi degli aspetti 'tecnici'.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale «ha solamente voto consultivo» (can. 536 § 2), nel senso che la deliberazione consiliare deve necessariamente comprendere il voto favorevole del parroco. Per parte sua il parroco terrà nel massimo rispetto le indicazioni espresse dal Consiglio, specie se votate all'unanimità. Qualora il parroco non si senta, per gravi motivi, di dare la sua approvazione alle proposte votate dai consiglieri, il suo rifiuto (la cui motivazione verrà verbalizzata) non dovrà turbare lo spirito di comunione. **Il parroco potrà comunque, salvo i casi d'urgenza, riproporre la questione fino a trovare il punto d'intesa.** Qualora poi non venisse ricomposta la comunione operativa, si potrà ricorrere all'autorità superiore, perché con la sua diretta partecipazione aiuti il Consiglio a ritrovarla.

Intervengono alcuni consiglieri (*Canova, Beraldo, Girardi*) e il *Parroco* a commento del testo, sottolineando come la parrocchia si collochi appieno nel territorio e che in essa è chiamata ad operare, sia a livello pastorale che civile. Si evidenzia come il compito del consiglio sia pertanto quello di osservare quanto accade all'interno del contesto parrocchiale e di conseguenza quello di trovare risposte per risolvere le problematiche che via via dovessero emergere. Sarà importante individuare poi le eventuali aree scoperte e bisognose di risposte in ordine ai temi della pastorale e dell'accompagnamento cristiano.

Altro compito fondamentale è favorire l'incontro della comunità con Cristo.

Come bene espresso dal testo del direttorio, il Consiglio per gli Affari Economici, diversamente, dovrà tenere conto delle decisioni prese dal Consiglio Pastorale e darà solo indicazioni su come reperire i mezzi per attuarle, non entrando nel merito delle decisioni stesse.

Don Marcello sottolinea, inoltre, che dal punto di vista delle modalità vi sia la necessità di condividere un metodo di lavoro, soprattutto in merito a quanto è stato riportato in grassetto nel testo appena letto. Infatti, non vi è l'intenzione di costituire nel CPP un organo consultivo in cui le decisioni siano prese a maggioranza.

Piuttosto è indispensabile trovare la condivisione piena di tutto il consiglio in merito ai diversi argomenti che saranno trattati e discussi e alle relative decisioni prese. Il parroco pertanto attuerà questo modello: ogni decisione sui temi in discussione sarà rinviata alla riunione successiva qualora essa non sia frutto di una condivisione unanime all'interno del Consiglio. L'assemblea approva il modello operativo proposto.

4. Formazione della Segreteria

Viene ricordata da alcuni membri del precedente CPP che tutt'ora fanno parte del neo formato Consiglio Pastorale la funzione e i compiti della Segreteria del Consiglio Pastorale, che dovrà necessariamente essere individuata nel corso della riunione. Della segreteria fanno parte il parroco e tre/quattro membri del Consiglio. Compito della Segreteria è l'individuazione delle istanze che, tempo per tempo, dovessero emergere su questioni di interesse per la pastorale della parrocchia. Tali istanze possono essere suscitate da indicazioni dirette dei membri del Consiglio, emergere come esigenze del territorio o essere indicate dall'assemblea parrocchiale. Pertanto, con cadenza mensile, il gruppo della segreteria si ritroverà per organizzare i diversi argomenti e stilare l'ordine del giorno da sottoporre alla successiva riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La segreteria dovrà anche promuovere la diffusione delle iniziative prese dal CPP, utilizzando tutti i canali di comunicazioni disponibili per raggiungere anche chi è al di fuori dell'ambito dei gruppi parrocchiali.

Don Marcello invita soprattutto i nuovi entrati a considerare la possibilità di far parte della segreteria, assicurando modalità agili di tenuta delle riunioni, potendo sfruttare anche la disponibilità delle nuove tecnologie (mail, web, ecc.).

Su proposta di alcuni consiglieri si chiede la disponibilità ad Elisa Visentin, Nicoletta Cerisola, Jonny Simion e Daniele Gasparini di far parte del gruppo di segreteria. I consiglieri indicati accettano l'incarico: si costituisce pertanto la nuova Segreteria che è così composta:

1. Don Marcello Miele, 2. Elisa Visentin 3. Nicoletta Cerisola 4. Jonny Simion 5. Daniele Gasparini

Con l'occasione si procede alla nomina del Segretario del CPP, a cui spetterà il compito di redigere i verbali delle riunioni. Viene affidato l'incarico a Daniele Gasparini.

5. Criteri per l'assegnazione di uso temporaneo dell'Oratorio "Don Milani" a società, enti, partiti politici

Il tema centrale della riunione riguarda l'individuazione di criteri omogenei e coerenti con il nuovo progetto di rilancio dell'Oratorio per l'assegnazione in uso temporaneo dei locali dell'oratorio (Oratorio Don Milani e Sala Don Lino) a società, enti o partiti politici. Il tutto in seguito alle incessanti richieste che si stanno avanzando in questi giorni da parte di questi soggetti, frutto di una consuetudine stratificata nel tempo.

Il problema posto dal parroco è se debbano essere concessi questi locali e, in caso affermativo, con quali limitazioni o attenzioni.

Luca Canova, in qualità di presidente dell'Associazione Noi, ricorda che il rilancio dell'oratorio come luogo di associazione e luogo "buono", di ritrovo per le attività educative e pastorali per i nostri ragazzi, sia conseguenza di un progetto elaborato e appoggiato dal precedente CPP, ancora in fase attuativa. La decisione di affidare al NOI la gestione della struttura al fine di garantire che il progetto disegnato possa essere portato a compimento in modo organico e strutturato è una delle novità che è stata introdotta con la nuova gestione. Il progetto è in itinere, sta maturando e sta facendo crescere attorno a questa nuova realtà un tessuto di volontariato interessante e dinamico. Se però vogliamo perseguire questo obiettivo e non farlo fallire è necessario essere forti e non cedere alla tentazione – spesso legata da logiche di tipo economico o dovuta ad abitudini – di destinare i locali ad un uso diverso rispetto a quello previsto dal progetto educativo.

Gli interventi degli altri consiglieri sul tema sono sostanzialmente in linea con l'idea che sia necessario riservare e preservare le strutture dell'oratorio per le sole finalità sottostanti al progetto educativo. L'uso delle strutture parrocchiali non comprese nel perimetro dell'oratorio, come ad esempio la Sala Mons. Barbazza, potrebbe essere previsto in occasione di eventi particolari (rassegne teatro, incontri culturali promossi da associazioni non necessariamente gravitanti nell'ambito del contesto parrocchiale, ecc.)

Valter Beraldo ricorda come la concessione da parte della parrocchia dei locali – anche quelli non destinati al progetto oratorio – a gruppi politici o partiti significa, in qualche modo, non essere totalmente liberi dai pregiudizi. Anche agendo con assoluta imparzialità ed equità (senza cioè fare distinzioni aprioristiche sul singolo partito politico ed aprendo in modo equipollente le strutture a tutti) la parrocchia rischierebbe di creare difficoltà interpretative nella comunità. Supponiamo, ad esempio, di voler aprire e concedere i locali per le presentazioni dei candidati alle prossime elezioni amministrative a tutti i gruppi politici rappresentati sul territorio. Se però solo uno di questi gruppi usufruisse dei locali e gli altri, con assoluta libertà e autonomia, preferissero utilizzare altre strutture presenti nel territorio (ad esempio, il cinema Bersaglieri o altro)

probabilmente creeremmo una “falsa” associazione fra quel gruppo politico che si è servito dei nostri locali e la parrocchia. Date le diverse sensibilità delle persone che compongono la comunità parrocchiale risulterebbe difficile “spiegare” a tutti l’assoluta indipendenza e autonomia della parrocchia da qualsiasi gruppo politico. Sappiamo, infatti, che l’appartenenza cristiana, l’essere fratelli nella fede, l’essere comunità, va oltre a qualsiasi criterio di appartenenza politica. Il fratello che incontriamo nell’assemblea domenicale e alla Mensa Eucaristica è tale indipendentemente dal suo credo politico. Non concedere l’uso ad associazioni politiche o partitiche ci consente di evitare di creare delle divisioni all’interno della comunità, anche solo sulla base di semplici presunzioni.

In questo senso vale la pena rinunciare anche al vantaggio economico derivante da questo tipo di iniziative, vantaggio economico che sicuramente in passato ha costituito un ‘driver’ importante nell’adozione di queste scelte, a scapito di una libertà che non ha prezzo.

Il parroco commenta: meglio poveri ma liberi!

Dino Girardi ammette di una sua preoccupazione relativamente alla sostenibilità economica in generale, qualora adottassimo una condotta così rigida.

Daniele Gasparini sottolinea che è possibile conciliare l’aspetto economico con il rispetto delle finalità educative a cui le nostre strutture sono dedicate. Possiamo nella gestione di quest’ultime prestare attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità. L’utilizzo dei locali per promuovere incontri su temi di alto profilo come, ad esempio, conferenze che trattino questioni sociali, etiche o culturali, può essere una modalità per rendere autosufficienti le strutture, o quantomeno per ridurre il differenziale negativo fra costi e ricavi. Si tratterebbe pertanto di valutarne volta per volta l’opportunità, avendo come faro il rispetto delle linee guida che ci siamo dati.

L’assemblea concorda nel dare importanza e prevalenza al progetto educativo dell’oratorio nella destinazione d’uso dei locali. D’altra parte, come ricorda *Karin Salviato*, l’Amministrazione Comunale da quest’anno può mettere a disposizione dei locali (l’ex scuola dell’infanzia Walt Disney) per associazioni o enti che ne facessero richiesta. E’ quindi possibile orientare verso questa soluzione le eventuali richieste d’uso dei locali parrocchiali che fossero non coerenti con le finalità del progetto Oratorio.

Al termine del confronto viene pertanto deciso che:

- le feste di compleanno, essendo momenti di aggregazione comunitaria, soprattutto per i ragazzi e in linea con le finalità educative della struttura, saranno consentite limitatamente al Centro Don Lino e secondo un regolamento ben preciso; *Karin*, dell’AGESCI, a questo proposito, osserva come dalla sala ci sia un facile accesso ai locali usati dal Reparto e dal Branco Scout, nei quali si trovano i materiali per le attività di questi gruppi, che andrebbero in qualche modo protetti.
- sono ammessi anche eventuali rinfreschi che possono essere organizzati in occasione di battesimi, ecc. perché rientrano nelle finalità espresse al punto precedente
- non si concede l’uso dei locali dell’oratorio per organizzare la festa di fine anno, in quanto ciò costringerebbe la parrocchia a garantire un presidio “tecnico” (banalmente, per intervenire in caso di problemi al riscaldamento o all’impianto luci e idraulico) in un momento in cui non vi è disponibilità dei volontari o delle figure responsabili della struttura (con il rischio concreto di far ricadere direttamente questa funzione di presidio sul parroco)
- la struttura viene concessa per eventi finalizzati alla raccolta di finanziamenti utili alle attività educative dei gruppi parrocchiali, limitando per quanto possibile l’uso dell’Oratorio Don Milani e privilegiando il Centro Don Lino
- l’Associazione Noi organizza e coordina le attività all’interno dell’Oratorio Don Milani, nel rispetto delle finalità del progetto educativo associato; con particolare riguardo all’area bar, non sarà concesso lo spazio per uso ristorazione
- non sarà concesso l’uso dei locali – anche fuori perimetro dell’oratorio - ad associazioni politiche o partitiche.

6. Aggiornamento sul prossimo incontro

Si conferma il calendario degli incontri mensili del CPP, da tenersi ordinariamente il primo lunedì del mese. Verificato che l’incontro successivo cadrebbe lunedì 3 Dicembre 2012, in corrispondenza dell’appuntamento con la Lectio Divina, si concorda di convocare l’incontro del CPP per lunedì 14 gennaio 2013.

7. Benedizione Finale

La riunione si chiude alle ore 23.00 con la benedizione finale del Parroco.

Il Segretario
Daniele Gasparini

